

Sace, export in crescita del 10,3% Ricci: la crisi? Ora nuovi mercati

L'amministratrice delegata: «Saremo vicini alle piccole e medie imprese»

L'export italiano di beni quest'anno crescerà del 10,3%, continuando a registrare un andamento positivo anche nel 2023 (+5%), quando si raggiungeranno quasi 600 miliardi di euro. «Le esportazioni di beni in valore cresceranno soprattutto grazie all'aumento dei prezzi piuttosto che a quello dei volumi. In questo contesto di drammatica discontinuità è fondamentale tenere la rotta», dice al *Corriere della Sera* Alessandra Ricci, ad di Sace, che ieri ha presentato il Rapporto Export 2022.

In uno scenario di incertezza geopolitica, dovuta soprat-

tutto alla crisi russo-ucraina, con forti pressioni sui prezzi, il Made in Italy deve affrontare grandi sfide. «Ma le complessità geopolitiche non devono portare a un ripensamento della nostra presenza internazionale ma a un riposizionamento», aggiunge Ricci. Per questo è necessario avere «un approccio sempre più strategico» e «un'attenzione a nuovi mercati». Le esportazioni di beni intermedi, come ad esempio i metalli, quest'anno cresceranno a doppia cifra anche grazie alla componente dei prezzi. Farà bene anche l'agroalimentare. Nel 2023 proseguirà il buon

andamento, iniziato già quest'anno, dell'export di servizi, che cresceranno a un ritmo del 9,8%, superando i livelli del 2019. «Sarà importante cogliere le grandi opportunità che il mercato globale esprime, opportunità capaci di compensare quelle che mancano sul mercato interno», sottolinea Ricci.

A questo proposito, Sace mette a disposizione delle imprese esportatrici una serie di strumenti per sostenere la liquidità, gli investimenti e la transizione verde. «Si tratta di una vera e propria cassetta degli attrezzi a cui le imprese possono attingere per affron-

tare ogni fase dei propri progetti di sviluppo internazionale: conoscere e valutare le controparti, gestire i rischi con l'assicurazione dei crediti e la protezione degli investimenti» continua Ricci. Per superare la crisi, sarà fondamentale cercare nuovi mercati, nuovi acquirenti e fornitori sostitutivi, «In questo matchmaking — conclude l'ad di Sace — noi oggi diamo il massimo supporto: con iniziative di business-matching, con il nostro hub formativo gratuito Sace Education e con i nostri studi».

Valentina Iorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

9,8

per cento
l'incremento
dell'export dei
servizi, che
supereranno i
livelli del 2019.
Positivo il trend
atteso anche
per il 2023



Alessandra Ricci, ad di Sace

600

miliardi
di euro è il
valore atteso
dell'export
italiano di beni
nel 2023, con
una crescita
prevista che
toccherà il 5%